B. LUNGHETTI

Ottone Barbacci

(Dal N. 428 di PATHOLOGICA del 15 Giugno 1927)

GENOVA
Società Tipo-Litografica Ligure E. OLIVERI & C.
Via Caffaro, N. 8
1927

OTTONE BARBACCI

Il destino ha voluto purtroppo mietere un' altra vittima dolorosa fra i Maestri più illustri e venerati d' Italia.

La mattina del 3 Maggio, quando era sempre lecito attendersi molto dalla Sua feconda e sapiente attività, si spegneva improvvisamente in Siena il Prof. **Ottone Barbacci,** ordinario di Anatomia Patologica e Preside di quella Facoltà Medica, lasciando nella desolazione quella sventurata famiglia e nel più profondo cordoglio quanti, ed eran legione, che Lo amavano e Lo veneravano.

Ottone Barbacci era nato in Rosignano Marittima (Livorno) il 26 Ottobre 1860. Conseguì la laurea in Medicina e Chirurgia presso la R. Università di Pisa nel Giugno 1882, e l' abilitazione all' esercizio professionale nell' Istituto di Studi Superiori e di Perfezionamento di Firenze nel Giugno 1884.

Dopo un breve periodo passato a Firenze in qualità di Medico astante presso l' Arcispedale di S. Maria Novella, **Barbacci** si trattenne a Parigi nei Laboratori di Patologia Generale (Vulpian) e di Fisiologia (Bert), poscia a Berlino presso R. Virchow e R. Koch. Tornato in Italia fu prima con G. Bizzozero, presso l' Istituto di Patologia Generale di Torino, poi con G. Martinotti in qualità di Aiuto di Anatomia Patologica nella R. Università di Modena (presso la quale conseguì la Libera Docenza) dalla quale nel 1891 passò come aiuto nell' Istituto di Anatomia Patologica di Firenze diretto da G. Banti.

Nominato nel 1894 incaricato di Anatomia Patologica nella R. Università di Siena, vi divenne poi straordinario, avendo vinto il concorso bandito nella disciplina presso la R. Università di Cagliari. Conseguì nel 1903 l' ordinariato nè più si mosse da Siena avendo sempre rinunciato a proposte di trasferimento giunteGli più volte da importanti Università.

Dotato di un ingegno acutissimo e di una mente singolarmente atta a sviscerare i problemi più vasti e complessi, osservatore coscienzioso e profondo, critico sagace ed acuto, utilizzando la vasta e solida cultura e l' assoluta padronanza dei più svariati e difficili metodi di ricerca che Egli aveva saputo acquistarsi nella Sua preparazione scientifica, **Ottone Barbacci** non poteva non portare importanti contributi ai vari campi dell' Anatomia Patologica.

Tralasciando le giovanili pubblicazioni di Clinica e di Patologia Generale, le numerose recensioni colle quali Egli contribuì largamente a far conoscere all' estero i lavori italiani, basti ricordare le osservazioni da **Barbacci** eseguite sulla Anatomia Patologica del sistema nervoso e specialmente sulle degenerazioni secondarie del midollo spinale, sulle lesioni degli elementi nervosi nella peritonite da perforazione, sulla istologia del tubercolo cerebrale da conglomerazione.

Notevoli sono pure le pubblicazioni sull' aortite verrucosa acuta, sulla tumefazione acuta della milza nelle malattie da infezione, sulle alterazioni

della milza, delle ghiandole linfatiche e del fegato nella infezione difterica, sui tumori primitivi del rene.

Numerosi ed importanti contributi **Barbacci** portò pure alla conoscenza dell' anatomia patologica dell' apparato digestivo, contributi riferentisi alla tubercolosi gastrica, al volvolo dello stomaco, alla etiologia ed alla patogenesi della peritonite da perforazione, all' adenoma epatico solitario, all' ipertrofia nodulare consecutiva all' atrofia parenchimale acuta del fegato. Quanto al fegato sono sopratutto interessanti le ricerche dal **Barbacci** eseguite sulle modificazioni delle fibre a graticcio (*Gitterfasern*) in diverse condizioni morbose: ricerche le quali permisero a **Barbacci** di individuare il c. d. *fegato duro arteriosclerotico* e che, estese da vari suoi allievi ad altri organi, portarono a varie importanti conclusioni.

E' carattere peculiare della produzione scientifica di **Ottone Barbacci** l' osservazione scrupolosa e completa, la descrizione fedele ed evidente dei fatti osservati, la perfetta coordinazione di essi fra loro e coi fenomeni clinici, la prudenza colla quale Egli giunge alle conclusioni, sempre logiche e pienamente giustificate.

Nè minori furono i meriti del **Barbacci** come Maestro.

Parlatore felicissimo, misurato, preciso nel pensiero e nella forma, esponeva le questioni più difficili con chiarezza e lucidità mirabili, per cui le sue lezioni erano sempre frequentate da numeroso uditorio ed ascoltate nel più religioso silenzio.

Di queste doti altissime di Maestro, **Barbacci** diede prova luminosa nel Suo aureo trattato sui Tumori, che ebbe il merito di aver resa accessibile anche ai poco esperti la conoscenza dell'Oncologia, e che è troppo noto e diffuso perchè occorra parlarne a lungo. Nel Suo libro, pur esponendo colla massima obbiettività le diverse questioni relative alla biologia ed alla morfologia dei tumori, nelle sintesi sapienti e serrate alle quali più volte assurge, **Barbacci** ebbe luogo di esporre delle idee originali e genialissime, che Egli si proponeva di sviluppare convenientemente e delle quali diede un saggio nel corso estivo sul Cancro da Lui tenuto in Siena dinanzi ad un gran numero di medici nel 1925, ed in parte anche nella splendida conferenza da Lui detta l' anno scorso presso l' Istituto Siero - terapico Milanese.

Lavoratore indefesso, il **Barbacci** non scordò per questo gli affetti familiari ed il culto per gli amici. Ben pochi anzi furono come Lui solleciti del benessere della Famiglia, ben pochi furono come Lui pieni di ogni cordialità e gentilezza cogli amici e con quanti avevano la fortuna di avvicinarlo; ciò che spiega la simpatia, l' affetto e la devozione generale che lo circondava.

Modesto fino all' eccesso, schivò sempre gli onori, pronto però sempre, nel Suo alto senso di civismo, a sobbarcarsi a qualsiasi sacrificio qualora le circostanze lo richiedessero.

Da vari anni **Ottone Barbacci** si era dedicato con lena giovanile ad un' opera imponente, nella quale Egli si proponeva la descrizione anatomica dei tumori possibili a riscontrarsi nei diversi apparati dell' organismo ed era giunto quasi al termine del Suo lavoro, quando la morte immatura Ne troncò la vita feconda.

Purtroppo questo lavoro, quanto mai gravoso e assillante, pel quale non si concedeva un momento di riposo, Ne fiaccò la fibra di lavoratore tenace ed indefesso, e da qualche tempo la Sua salute preziosa aveva non poco preoccupato i Suoi Familiari.

Ma **Ottone Barbacci** non volle per questo diminuire la propria attività. Anche nel pomeriggio prima della notte fatale, Egli tenne la consueta lezione agli studenti (che lo applaudirono entusiasticamente) dando così fino all' ultimo momento il più fulgido esempio del più alto spirito di sacrificio e del più sublime senso del proprio dovere.

In quest' ora ben grigia per la Scienza Italiana, nella quale i giovani disertano con tanta facilità gli studi scientifici per vie più facili e redditizie, auguriamoci che la austera e veneranda Figura di **Ottone Barbacci**, scienziato, maestro e cittadino esemplare, serva a mostrare a chi avrà mente e cuore per poterlo comprendere, quanto sia bella la vita tutta dedicata al lavoro per l' incremento della Scienza, per la gloria della grande patria Italiana, per il bene dell' umanità sofferente.

B. LUNGHETTI

PATHOLOGICA

RIVISTA MENSILE

Fondatore MARIO SEGALE

Direttore A. CESARIS DEMEL

Conto corrente con la Posta

N. 428 — 15 Giugno 1927 — Anno XIX

B. LUNGHETTI — Necrologio di Ottone Barbacci . . . . *Pag.* 261

LAVORI ORIGINALI

S. LATTERI — Tumori sperimentali del rene . . . . *Pag.* 263

G. CLEMENTE — Sul comportamento del tessuto reticolare negli innesti muscolari nel fegato » 264

A. CIONINI — Sugli effetti dell' aumento della massa liquida circolante sopra l'ictus anafilattico » 271

C. NINNI e **G. MOLINARI** — Antigeno a costituzione chimica definita specifico per la reazione di Wassermann "Il fenol-alcool„ . . . . » 279

RIASSUNTI DI RECENTI PUBBLICAZIONI

Hanno collaborato in questa rubrica:

G. Cardon — A. Cesaris Demel — M. Cilotti — L. Erede — V. Nicoletti — E. Puccinelli — G. Sollimano — P. Verga

ANATOMIA PATOLOGICA . Pag. 283
Willis W. Waite — E. Scott e R. A. Moore — Smirnowa-Zamkowa A. — A. Fusari — A. Pic e L. Morenas.

PATOLOGIA GENERALE Pag. 284-286
H. Roger, L. Binet e R. Fabre — A. H. Roffo — C. Naeslund — E. Schulmann e J. Marek — Simonds J. P. — F. Marabotto — Goldmann H. — W. Moppett M. B. — C. Melli A. Landau, M. Fejgin e T. Marjanko.

ISTOLOGIA . . . . Pag. 286-287
Heilmann P. — Fabris A. — Seigi Kajimura — A. Bettoni.

STATI ALLERGICI . . Pag. 287-295
G. Cappelli — Sanji Yanagisawa — A. Walzer e M. Walzer — V. Pennati ed A. Tolomei — E. H. Chant e L. N. Gay — J. Montenegro — R. Debrè e M. Lamy — S. Costa, L. Boyer e L. Placidi — A. Prunell — E. Grasset — G. Ramon ed E. Grasset Rutowski — R. Debré, M. Lelong ed H. Bonnet — R. Debrè e M. Lamy — Kraus — C. Perrotti — Magaigne e Nicaud — G. Mennonna — E. Paschen — S. Mutermilch — J. Przesmycki — R. Olinescu e G. Tataranu — Del Vivo G. — Pais Luigi — Oberste-Berghaus — E. Lehner e E. Rajka — Collon N. G. — A. Manai — G. Andrei — V. Ross — F. Minore — A. Urbain e L. Rossi — Shusuke Tamaki — H. Sparrow — Ch. Nicolle, H. Sparrow ed E. Conseil.

BACTERIOLOGIA . . Pag. 295-299
B. Galli Valerio — C. De Souza Arujo — V. Bisceglie — M. Goldziher e S. M. Peck — Went S. — S. Konovalova — J. Himmelfarb — W. M. Cumming — V. Goubin — E. Korobkova e S. Mitine — G. Halfer — E. Burnet — G. Sacerdote e G. Barzilai — Yoshijiro Ikegami e Kishiro Sasatake.

TUBERCOLOSI . . . Pag. 299-301
Tripputi V. — F. Arloing e A. Dufourt — Warren H. Lewis — J. H. Mueller — R. Muller — A. Muggia — Nelis P. — Kazuwo Yamazaki — M. Nasta — Kizashi Yoshinaga e Jinichiro Endo.

SISTEMA NERVOSO . Pag. 301-306
D. Bolsi — A. Tzanck e P. Renault — L. Binet e R. Piedelievre — H. Claude e Lamache — Kraus — D'Antona — Ch. Foix e J. Marie — Schönfeld e Krey — Villela e Magarinos Torres — Schönfeld e Krey — A. Muggia — H. Fischer — L. Marchand — Eaves E. C. — A. M. Sierra — Dechaume F. e Lebeuf F. — G. Ayala e R. Altschul.

SANGUE ED ORGANI EMATOPOIETICI . . . . . . Pag. 306-310
C. Cipriani e G. Dominici — Bessin Istamanowa T. e Tschilipenko W. — G. Bacchelli — M. Goldstein — F. Nicoletti — U. Parodi — P. Marin — A. Bookmann e J. Rosenthal — M. Giuffrè — K. Yasuyama e O. Schöbl — Chester M. Van Allen — L. Ponticaccia, D. Campanacci, M. Groppali — P. Corsonello — Rousseff — P. Szilard.

TECNICHE . . . . Pag. 310

LETTERA all' EDITORE Pag. 312

Abbonamento annuo: Italia L. 50 - Europa: Shillings 28, chèque su London - Oltremare: $ 6, chèque su New York - Direzione, Redazione ed Amministrazione: Via Alessandro Volta, N. 6, Genova - Casella Postale 884 - Indirizzo del Direttore: Istituto di Anatomia Patologica, Via Solferino, Pisa - **Printed in Italy.**